

BORRERI
passione
d'arredo
www.borneri.com

EURO 1,00
con il Venerdì euro 2,00
con il Venerdì e il Venerdì 2
con il Venerdì e il Venerdì euro 3,00
con il Venerdì e il Venerdì euro 4,00
con il Venerdì e il Venerdì euro 5,00
con il Venerdì e il Venerdì euro 6,00

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: Via Mantova, 66 - 43122
Parma - Tel. 0521/27911 - Fax 0521/279122 - e-mail gazzettadiparma@borneri.com
Redazione: Federico - Via Borneri, 126 - 43035 Fiorano (PR) - ABBONAMENTI (per l'Italia):
359 copie Euro 259,00, 180 copie Euro 146,00, 90 copie Euro 79,00. Prezzo di una
copia arretrata Euro 2,00. Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003 con L. 44/2004
art. 1 c.c. DCB Parma - Gazzetta Card 359 copie Euro 259,00, 180 copie Euro 146,00.

www.gazzettadiparma.it



BORRERI
passione d'arredo
CASTIONE MARCHESI
F. I. D. E. N. Z. A.
Tel. 0524 67121

La protesta



Riforme del teatro I lavoratori del Regio chiedono più risorse

Laura Ugolotti

Le risorse per la cultura e il rinnovo del contratto nazionale, ma soprattutto il futuro della stagione lirica a Parma. Sono le principali motivazioni che hanno spinto maestranze e impiegati della Cgil del Teatro Regio a manifestare ieri in via Garibaldi, in occasione della mobilitazione nazionale contro il disegno di legge Carlucci-Barbareschi e per il rinnovo del contratto collettivo. «La proposta di legge - spiega Rosanna Verti, delegata Slc Cgil e rappresentante dei lavoratori del Regio - penalizzerebbe l'Emilia Romagna, che ha una concentrazione di teatri di tradizione maggiore rispetto ad altre regioni». Ma è la situazione locale a preoccupare maggiormente i lavoratori del Regio. Nei giorni scorsi hanno inviato una lettera al presidente della Fondazione, Pietro Vignali e al cda, chiedendo chiarimenti sulla stagione lirica la mancanza di nuove produzioni e la stabilizzazione dei precari.

«Su una cinquantina di dipendenti - spiega Verti - solo la metà ha contratti a tempo indetermi-

nato; gli altri sono impiegati 8-9 mesi l'anno e alcuni lavorano così da anni».

Dopo l'ultima produzione (la Giovanna D'Arco del Festival Verdi 2008), ci si è limitati a riprese o allestimenti di altri teatri: «I lavoratori di sartoria e scenotecnica sono fermi da mesi - spiega Verti -; sappiamo che le risorse scarseggiano, per questo non chiediamo aumenti ma maggiore continuità lavorativa». Il timore è che il Festival Verdi assorba troppe risorse, a scapito della stagione lirica. «Un evento da tutelare - conclude - ma che dovrebbe essere finanziato dal Governo, come promesso dal ministro Bondi e come accade per tutti i grandi festival».

«I lavoratori hanno dimostrato grande senso di responsabilità - aggiunge Silvia Avanzini, Cgil -; ci aspetteremmo scelte altrettanto coraggiose dalla Fondazione». Le uniche risposte, per ora, sono arrivate dal presidente della Provincia Bernazzoli, che ha già incontrato le maestranze. Per quelle della Fondazione si dovrà attendere il prossimo cda a cui dovrebbe seguire un incontro con i lavoratori. ♦